

La previsione dei pensionamenti dei prossimi anni è di quasi l'80% degli attuali medici e a farne le spese saranno le valli

Dal 2020 senza medici di base

L'allarme lanciato dal direttore Ferreri sui medici di famiglia e i pediatri di libera scelta

Cuneo - Mancano i medici di famiglia e i pediatri di libera scelta. E mancheranno sempre più nei prossimi anni. Sarà crisi dal 2020 in avanti quando è probabile che circa l'80% degli attuali medici operativi andrà in pensione.

A lanciare l'allarme è il direttore del Distretto di Cuneo Borgo San Dalmazzo e Dronero, il Distretto Sud-Ovest dell'Asl Cn1, Enrico Ferreri che mentre rassicura per le situazioni di carenze che si sono verificate in questi ultimi due mesi sul territorio e sulla situazione del 2018, rimane molto preoccupato per la situazione futura, in particolare per le aree marginali, valli su tutte.

"Oggi ci sono disagi che riusciamo a tamponare - spiega Ferreri - come quello dell'area monregalese dove sono andati in pensione all'improvviso cinque medici insieme, lasciando migliaia di mutui scoperti, ma fra tre anni dal 2020 la situazione sarà tragica con l'80% dei medici attuali in pensione. Ma se in città le situazioni si aggiustano a farne le spese saranno le vallate, le aree dei piccoli paesi dove ci sono pochi mutui. Bisogna pensare in tempo a delle situazioni alternative a delle sperimentazioni, oltre al fatto



Enrico Ferreri

che secondo me è necessario ripensare proprio l'organizzazione generale della medicina di base. Mancano medici di medicina generale e anche l'Università con il numero chiuso è un problema, ma non ha personale a sufficienza per formare altri medici in più".

Il caso emblematico è quello monregalese raccontato nell'articolo a fianco, con cinque medici, tre solo a Villanova, in pensione che lasciano migliaia di mutui, dicendo solo al 1° novembre all'Asl che sarebbero andati in pensione.

"Abbiamo in parte rattoppato la situazione con un incarico - continua Ferreri - e l'invito ai medici di Mondovì che non avevano ancora tutti i posti pieni di aprire un ambula-

torio sul posto. Ma il problema è generale, perché le vallate e i piccoli paesi sono meno appetibili per i medici. Possiamo obbligare qualcuno per due anni ad aprire ambulatori in certe zone dichiarate carenti, ma non possiamo fare molto di più. Non possiamo neppure prevedere chi andrà in pensione e quando esattamente. Solo per i 70enni, abbiamo certezze. Chi matura l'età pensionabile può decidere di andare in pensione quando vuole e segnalarlo un mese prima perché rischia di perdere i mutui, e dunque lo stipendio in anticipo".

La situazione dei medici dell'Asl Cn1 al 10 gennaio conta 278 medici di famiglia sparsi per il territorio di 175 comuni e 430 mila abitanti, e 44 pediatri di libera scelta. Ogni medico ha una media di 1.330 utenti, ma molti raggiungono il massimo di 1.500 utenti che consente la legge e altri rimangono sotto i mille. Nel corso del 2017 l'Asl ha perso 12 medici di famiglia, 11 per pensionamenti e uno per decesso. Il caso di Villanova e dintorni è stato il caso più eclatante ma l'Asl sta risolvendo la situazione. In ogni caso a fronte dei 12 pensionamenti sono arrivati, o stanno arrivando, 12 sostituzioni.

Nel 2018 non è prevedibile il sapere con esattezza quanti saranno i nuovi pensionati, se non i tre neo 70enni del 2018 che dovranno per legge lasciare. Ma in Asl prevedono comunque che saranno diversi i colleghi che lasceranno, che hanno ormai maturato l'età pensionabile.

Sul problema medici generali e pediatri di libera scelta si parla da anni. E proprio a inizio settimana la Commissione Sanità della Regione Piemonte, cercando di anticipare i tempi, ha finanziato e promosso 10 borse di studio per medici del territorio. E la graduatoria regionale di settore della medicina generale e della pediatria rimane aperta fino al 31 gennaio permettendo ai medici di fare domanda per essere iscritti.

"Bisogna inventare qualcosa di nuovo in vista del futuro - conclude Ferreri - ed è quello che stiamo cercando di fare in Asl con le sperimentazioni degli infermieri di comunità, magari spostando sugli infermieri alcune competenze di base come i controlli della pressione, della glicemia, della terapia assegnata".

Sperimentare e anticipare i tempi per garantire a tutti il diritto alla salute.

Massimiliano Cavallo

Il caso emblematico di Villanova Mondovì e dintorni

3.800 assistiti senza medico di famiglia

Villanova Mondovì - Sono 3.800 gli assistiti senza medico di base nell'area del monregalese dell'Asl Cn1. Succede a Villanova dove a inizio gennaio, i tre medici di famiglia Emilio Appiano, Margherita Trucano e Roberto Vellone hanno raggiunto l'età pensionabile, cessando le loro attività nell'unità territoriale di Villanova.

I tre medici, attivi rispettivamente nei Comuni di Monastero Vasco, Pianfei, Roccaforte e Villanova, hanno lasciato "scoperti" circa 3800 assistiti che solo in parte sono stati riassorbiti dai medici di Mondovì che avevano ancora posti a disposizione, creando disagi e malumori in questa inizio anno. L'Asl è corsa ai ripari vista l'urgenza in un'area particolarmente carente (in tutta l'area sono cinque i medici che hanno lasciato) da lunedì verrà attivato un incarico provvisorio affidato al dottor Vittorio Morera, in modo che i rimanenti circa 1500 utenti potranno sceglierlo, se vorranno, come medico di famiglia.

Per fine 2018, ci si augura che l'iter burocratico, spesso lungo e con molti passaggi intermedi, porti alla nomina di un medico titolare. Il problema ha avuto immediate ri-

percussioni, soprattutto nel Comune di Roccaforte, dove molti utenti si sono trovati a non poter scegliere un nuovo medico poiché i più vicini geograficamente avevano già raggiunto il limite massimo di pazienti a proprio carico.

"Inizialmente - spiega Luigi Barbero, Direttore del Distretto sud est Mondovì-Ceva dell'Asl Cn 1 - abbiamo voluto dare massima precedenza ai pazienti cronici che necessitano di prescrizioni continuative, i quali già a dicembre hanno potuto scegliere il nuovo medico. La problematica del pensionamento dei medici di medicina generale è però un tema molto attuale e che nei prossimi anni rischierà di mettere in crisi il sistema, una preoccupazione non solo a livello locale e piemontese ma anche a livello nazionale".

Per scegliere il nuovo medico, i cittadini potranno recarsi, muniti di tessera sanitaria, codice fiscale e delega corredata dalla fotocopia della carta di identità (nel caso in cui non possa presentarsi il diretto interessato) presso gli uffici Asl di Villanova (0174-597167) nei giorni di martedì (8,15-12,30) e giovedì (8,15-12,30 e 13,30-16,30) o presso l'Ospedale di Mondovì.

Elia Vazquez